CODICE DI CONDOTTA

a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione

(art. 16, comma 2, D.Lgs. 28 febbraio 2021, n. 39 – artt. 9-11 Linee guida FIR)

Associazione Sportiva Dilettantistica Over Bug Line

OverBugLine Rugby Codroipo

Codice di affiliazione FIR 190251

Approvato dal Consiglio Direttivo con delibera del 23 Giugno 2025

Parte integrante del Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva

Premessa

L'Associazione Sportiva Dilettantistica Over Bug Line (di seguito "OverBugLine Rugby Codroipo" o "l'Associazione"), affiliata alla Federazione Italiana Rugby (FIR) con codice 190251, si impegna a promuovere un ambiente sportivo sano, sicuro, inclusivo e rispettoso dei valori etici, morali e sportivi propri del rugby.

Il presente Codice di Condotta è adottato in conformità con il D.Lgs. 39/2021, con i Principi Fondamentali del CONI, con le Linee guida FIR e con il Regolamento FIR Safeguarding Policy. Ha l'obiettivo di prevenire e contrastare qualsiasi forma di abuso, molestia, violenza di genere, negligenza, bullismo e discriminazione, con particolare attenzione alla tutela dei minori, che rappresentano la gran parte dei tesserati dell'Associazione, dall'attività di motricità al minirugby e all'attività giovanile.

Il Codice costituisce parte integrante del Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva dell'Associazione. La mancata osservanza delle disposizioni del Regolamento FIR Safeguarding Policy costituisce inoltre illecito disciplinare ai sensi del Regolamento di Giustizia della FIR.

Destinatari

Sono destinatari del Codice istruttori, tecnici, educatori, dirigenti, preparatori atletici, staff sanitario, accompagnatori, volontari, collaboratori a qualsiasi titolo, livello e qualifica, atleti, genitori e chiunque entri in contatto con l'attività dell'Associazione. Tutti sono chiamati a conoscere, applicare e promuovere il presente Codice e, in particolare coloro che hanno un contatto diretto con minori, a sottoscriverlo e accettarlo integralmente.

Finalità

Il presente Codice stabilisce obblighi, divieti, standard di condotta e buone pratiche finalizzati:

a) al rispetto dei principi di lealtà, probità e correttezza;
b) all'educazione, alla formazione e allo svolgimento di una pratica sportiva sana;
c) alla piena consapevolezza di tutti i tesserati in ordine ai propri diritti, doveri, obblighi, responsabilità e tutele;
d) alla creazione di un ambiente sano, sicuro e inclusivo che garantisca dignità, uguaglianza, equità e rispetto dei diritti dei tesserati, in particolare se minori;
e) alla valorizzazione delle diversità;
f) alla promozione del pieno sviluppo della persona-atleta, in particolare se minore, e del suo benessere da parte di dirigenti e tecnici;
g) all'effettiva partecipazione di tutti all'attività sportiva secondo le rispettive aspirazioni, potenzialità, capacità e specificità;
h) alla prevenzione e al contrasto di ogni forma di abuso, violenza e discriminazione;
i) alla rimozione degli ostacoli che impediscono il benessere e lo sviluppo psico-fisico dell'atleta e la sua partecipazione alle attività, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettiva, relazionale o sportiva.

Principi di comportamento

- **Rispetto e dignità**: rispettiamo la dignità e l'integrità di tutte le persone, senza discriminazioni, trattando tutti con cortesia ed evitando linguaggio offensivo e comportamenti intimidatori.
- **Sicurezza e benessere**: mettiamo al primo posto la sicurezza e il benessere dei partecipanti, che prevalgono su qualsiasi risultato sportivo.
- **Comportamento appropriato**: manteniamo un comportamento corretto e trasparente in tutte le interazioni, evitando contatti fisici inappropriati e situazioni ambigue.
- **Comunicazione adeguata**: comunichiamo in modo chiaro e rispettoso con atleti, genitori e colleghi, tutelando la riservatezza delle informazioni personali.
- **Formazione e consapevolezza**: partecipiamo alla formazione in materia di safeguarding e riconosciamo la nostra responsabilità nel segnalare ogni preoccupazione.
- **Collaborazione e responsabilità**: collaboriamo con l'Associazione, la FIR e le autorità competenti e rendiamo conto in modo trasparente delle nostre azioni.
- **Spirito del rugby**: rispettiamo compagni, avversari, arbitri e regole del gioco, dentro e fuori dal campo.

Condotte vietate e definizioni

Le definizioni che seguono riprendono l'art. 2 delle Linee guida FIR e l'art. 3 del Regolamento FIR Safeguarding Policy; gli esempi hanno carattere non esaustivo. Le condotte sono vietate in qualsiasi forma, anche omissiva, di persona o tramite strumenti digitali.

1. Abuso psicologico

Qualunque atto indesiderato, tra cui mancanza di rispetto, confinamento, sopraffazione, isolamento o altro trattamento che incida sul senso di identità, dignità e autostima, o tale da intimidire, turbare o alterare la serenità del tesserato. Esempi:

- insulti, umiliazioni o denigrazioni pubbliche o private, anche legate a errori di gioco;
- minacce dirette o indirette, comprese quelle di esclusione dalla squadra usate come pressione;
- isolamento forzato o ignorare deliberatamente un atleta;
- manipolazione emotiva e pressioni indebite;
- critiche distruttive costanti sulle capacità sportive o personali;
- uso di chat e social media per diffamare o intimidire.

2. Abuso fisico

Qualunque condotta consumata o tentata in grado di procurare un danno alla salute, un trauma, lesioni o di compromettere lo sviluppo psico-fisico. Esempi:

- colpi, spinte, schiaffi, pugni, calci, percosse o lancio di oggetti;
- imporre esercizi di contatto (placcaggio, mischia, raggruppamenti) o carichi di lavoro inadeguati all'età, al genere, alla struttura fisica o alla preparazione, o in difformità dalle norme federali sull'attività giovanile;
- usare esercizi fisici o di contatto come punizione;
- costringere ad allenarsi o giocare un atleta ammalato, infortunato o dolorante;
- uso improprio, eccessivo o arbitrario di attrezzi e strumenti sportivi;
- favorire il consumo di alcool, di sostanze vietate o pratiche di doping.

3. Molestia sessuale

Qualunque atto o comportamento indesiderato di natura sessuale, verbale, non verbale o fisico, che comporti grave noia, fastidio o disturbo. Esempi:

- commenti, osservazioni o allusioni a sfondo sessuale, anche "per scherzo";
- linguaggio del corpo o gesti inappropriati;
- telefonate, messaggi o immagini a contenuto sessuale;
- contatti fisici non necessari, anche con il pretesto di correzioni tecniche o assistenza.

4. Abuso sessuale

Qualsiasi comportamento a connotazione sessuale, con o senza contatto, non desiderato o il cui consenso è costretto, manipolato, non dato o negato. Esempi:

- contatti fisici inappropriati o indesiderati;

- costrizione a compiere o subire condotte sessuali;
- osservare, fotografare o riprendere atleti in contesti intimi (spogliatoi, docce, camere).

5. Negligenza

Il mancato intervento di un dirigente, tecnico o tesserato che, avuta conoscenza di una condotta rilevante, omette di intervenire, nonché il persistente disinteresse per i bisogni fisici e psicologici del tesserato. Esempi:

- mancata vigilanza durante allenamenti, gare, trasferte o tornei;
- ignorare segnalazioni o segnali di abuso, molestia o bullismo;
- non intervenire tempestivamente in caso di infortunio o malessere;
- tollerare situazioni di rischio fisico o psicologico.

6. Incuria

La mancata soddisfazione delle necessità fondamentali dell'atleta a livello fisico, medico, educativo ed emotivo (ad esempio, non garantire idratazione, riposo, adeguata protezione dalle condizioni climatiche o assistenza sanitaria).

7. Abuso di matrice religiosa

L'impedimento, il condizionamento o la limitazione del diritto di professare liberamente la propria fede e di esercitarne il culto, purché non contrario al buon costume (ad esempio, deridere pratiche religiose o impedire il rispetto di precetti religiosi compatibili con l'attività).

8. Bullismo e cyberbullismo

Qualsiasi comportamento offensivo o aggressivo, isolato o ripetuto, posto in essere personalmente o tramite strumenti digitali allo scopo di esercitare un potere o un dominio sul tesserato. Esempi:

- prese in giro ripetute su aspetto fisico, peso, ruolo in campo o capacità;
- riti di iniziazione o "battesimi" umilianti per i nuovi arrivati;
- minacce, sottrazione o danneggiamento di oggetti personali;
- diffusione di immagini, video o notizie offensive o infondate;
- creazione di profili falsi o messaggi intimidatori online.

9. Comportamenti discriminatori

Qualsiasi comportamento finalizzato a conseguire un effetto discriminatorio basato su etnia, colore, caratteristiche fisiche, genere, status socio-economico, prestazioni sportive e capacità atletiche, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale. Esempi:

- commenti offensivi o stereotipi su base etnica, di genere, sessuale o religiosa;
- esclusione ingiustificata dalle attività, anche delle atlete o di atleti con disabilità;
- trattamento iniquo rispetto agli altri componenti del gruppo;
- cori, gesti o striscioni discriminatori.

Diritti dei tesserati

Tutti i tesserati hanno diritto:

- a un trattamento dignitoso e rispettoso in ogni contesto associativo;
- a essere tutelati da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e discriminazione;
- a che la propria salute e il proprio benessere psico-fisico prevalgano su ogni risultato sportivo;
- a esprimere esigenze, aspirazioni e preoccupazioni e a essere ascoltati;
- a conoscere il nominativo e i contatti del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni e le modalità di segnalazione.

Doveri di tutti i tesserati

In conformità con l'art. 11, comma 2, delle Linee guida FIR, tutti i tesserati devono:

a) comportarsi secondo lealtà, probità e correttezza e tenere una condotta rispettosa nei confronti degli altri tesserati;

b) astenersi dall'utilizzo di un linguaggio, anche corporeo, inappropriato o allusivo, anche in situazioni ludiche, per gioco o per scherzo;

c) garantire la sicurezza e la salute degli altri tesserati, contribuendo a un ambiente sano, sicuro e inclusivo;

d) impegnarsi nell'educazione e nella formazione a una pratica sportiva sana, sostenendo gli altri nei percorsi formativi;

e) promuovere un equilibrio sano tra ambito personale e sportivo, valorizzando gli aspetti ludici, relazionali e sociali dello sport;

f) instaurare un rapporto equilibrato con genitori e soggetti cui è affidata la cura degli atleti;

g) prevenire dispute e contrasti con una comunicazione sana, efficace e costruttiva;

h) affrontare in modo proattivo comportamenti offensivi, manipolativi, minacciosi o aggressivi;

i) collaborare nella prevenzione e nel contrasto di abusi, violenze e discriminazioni;

j) segnalare senza indugio al Responsabile situazioni, anche potenziali, che espongano sé o altri a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

Doveri specifici di dirigenti, tecnici e staff

In conformità con l'art. 11, comma 3, delle Linee guida FIR, dirigenti, tecnici, educatori e staff devono:

a) agire per prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione;
b) astenersi da qualsiasi abuso o uso improprio della propria posizione di fiducia, potere o influenza, specie nei confronti dei minori;
c) contribuire alla formazione e alla crescita armonica dei tesserati, in particolare se minori;
d) evitare ogni contatto fisico non necessario; il contatto per correzione tecnica, sicurezza o assistenza deve essere motivato, spiegato, visibile e ridotto al minimo;
e) promuovere rapporti tra tesserati improntati al rispetto e alla collaborazione, prevenendo situazioni di soggezione, pericolo o timore;
f) astenersi dal creare situazioni di intimità con il tesserato minore ed evitare di trattenersi da soli con un minore lontano da altri adulti;
g) adottare in trasferta soluzioni logistiche atte a prevenire disagio e comportamenti inappropriati, coinvolgendo i genitori nelle scelte;
h) condividere con il minore e con i genitori gli obiettivi educativi e formativi e le modalità per raggiungerli;
i) astenersi da comunicazioni e contatti di natura intima con il tesserato minore, anche tramite social network, e comunicare solo attraverso i canali ufficiali dell'Associazione;
j) interrompere senza indugio ogni contatto con il minore qualora si riscontrino ansia, timore o disagio derivanti dalla propria condotta;
k) avvalersi di competenze professionali per l'eventuale gestione di regimi alimentari e segnalare tempestivamente indicatori di disturbi alimentari;
l) dichiarare cause di incompatibilità e conflitti di interesse;
m) sostenere i valori dello sport, educando al ripudio di sostanze o metodi vietati;
n) aggiornarsi con continuità sulle politiche di safeguarding e partecipare alla formazione obbligatoria FIR;
o) astenersi dall'utilizzo, riproduzione e diffusione di immagini o video di minori, se non per finalità educative e formative e con le autorizzazioni dei genitori;
p) segnalare senza indugio situazioni, anche potenziali, che espongano i tesserati a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

Inoltre tecnici e istruttori si impegnano a:

- incoraggiare il fair play, la disciplina e lo spirito di collaborazione e insegnare il rispetto delle regole di gioco e dell'arbitro;
- valorizzare l'impegno dei giovani atleti a prescindere dal risultato, promuovendo la cultura del lavoro e del divertimento;
- garantire che tutte le attività, comprese quelle di contatto, siano adatte all'età, alla maturità fisica ed emotiva, all'esperienza e all'abilità degli atleti;
- non umiliare né sminuire gli atleti e non infliggere punizioni riconducibili ad abuso fisico;
- non sfruttare un minore per tornaconto personale o economico;

- non avere relazioni o attività sessuali con tesserati di età inferiore a 18 anni né fare commenti sessualmente allusivi;
- non consentire giochi, frasi o atteggiamenti sessualmente provocatori o inappropriati;
- garantire che trattamenti sanitari e di primo soccorso si svolgano in ambiente aperto o supervisionato e alla presenza di un terzo;
- non svolgere per i minori attività di carattere personale che possano fare da soli;
- accertarsi che, al termine delle attività, i minori lascino l'impianto con un genitore o persona autorizzata, salvo autorizzazione scritta all'uscita autonoma;
- non acquisire, detenere o pubblicare immagini o informazioni su atleti minori e famiglie in assenza di liberatoria dei genitori;
- astenersi dal consumo di alcool quando hanno la responsabilità della vigilanza su minori e non offrire mai bevande alcoliche ai minori, anche nei momenti conviviali;
- consultare il Responsabile in caso di dubbi, anche per favorire l'inclusione di atleti con disabilità.

Diritti e doveri degli atleti

In conformità con l'art. 11, comma 4, delle Linee guida FIR, gli atleti devono:

a) rispettare il principio di solidarietà tra atleti, favorendo assistenza e sostegno reciproco;
b) comunicare le proprie aspirazioni a dirigenti e tecnici e valutare in spirito di collaborazione gli obiettivi proposti, anche con il supporto dei genitori;
c) comunicare a dirigenti e tecnici situazioni di ansia, timore o disagio che riguardino sé o altri;
d) prevenire, evitare e segnalare situazioni che creino soggezione, pericolo o timore negli altri atleti;
e) rispettare e tutelare la dignità, la salute e il benessere degli altri atleti e di tutti i soggetti coinvolti;
f) rispettare la funzione educativa e formativa di dirigenti e tecnici;
g) mantenere rapporti rispettosi con compagni, avversari, arbitri e ogni altro soggetto coinvolto;
h) giocare nel rispetto delle regole e della sicurezza propria e altrui, evitando gioco pericoloso e scorretto;
i) riferire qualsiasi infortunio o incidente ai genitori o ai loro delegati e allo staff;
j) evitare contatti e situazioni di intimità con dirigenti e tecnici, anche in trasferta, segnalando comportamenti inopportuni;
k) astenersi dal diffondere materiale fotografico o video di natura privata o intima ricevuto, segnalando comportamenti difformi ai genitori e al Responsabile;
l) non utilizzare telefoni o dispositivi di ripresa negli spogliatoi;
m) segnalare senza indugio al Responsabile situazioni, anche potenziali, che espongano sé o altri a pericolo o pregiudizio.

Doveri dei genitori e degli accompagnatori

I genitori e chi esercita la responsabilità genitoriale sono parte essenziale del progetto educativo dell'Associazione e si impegnano a:

- rispettare le regole su accessi, spogliatoi, consegna e ritiro dei minori e fornire per iscritto le autorizzazioni richieste (trasferte, uscita autonoma, immagini);
- non esercitare pressioni indebite sui figli o sugli altri atleti per il risultato sportivo;
- rispettare le scelte tecniche dello staff, le decisioni dell'arbitro e gli avversari;
- comunicare con lo staff attraverso i canali ufficiali e informare l'Associazione di condizioni di salute rilevanti per l'attività;
- riferire al Responsabile ogni preoccupazione riguardante il benessere del proprio figlio o di altri atleti;
- quando operano come volontari o accompagnatori, rispettare integralmente il presente Codice.

Obblighi del pubblico e dei sostenitori

a) **Tifo corretto**: sostenere la propria squadra nel rispetto dei principi sportivi e dei valori del rugby.

b) **Divieto di simboli violenti**: non esporre striscioni o scritte offensive, discriminatorie o che incitino alla violenza o all'odio.

c) **Nessuna pressione**: non esercitare pressioni psicologiche sugli atleti per i risultati sportivi.

d) **Rispetto**: evitare condotte offensive verso atleti, tecnici, arbitri e sostenitori avversari.

e) **Riprese**: effettuare foto e video solo nelle aree consentite e nel rispetto della privacy degli atleti.

Selezione degli operatori, incompatibilità e riservatezza

- **Selezione**: chi opera a contatto con minori è selezionato secondo le procedure del Modello organizzativo, che prevedono la verifica di competenze e qualifiche, l'acquisizione del certificato del casellario giudiziale e di una dichiarazione sostitutiva, prima dell'impiego e periodicamente; la documentazione è conservata nel rispetto della normativa vigente.
- **Incompatibilità e conflitti di interesse**: è evitato il cumulo in capo a un unico soggetto di funzioni incompatibili; in particolare il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni non ricopre cariche nel Consiglio Direttivo né ruoli tecnici; chiunque si trovi in conflitto di interessi lo dichiara e si astiene.
- **Riservatezza**: la documentazione e le informazioni relative a segnalazioni o denunce di violazione del Codice sono trattate in forma riservata, accessibili solo ai soggetti autorizzati e nel rispetto della normativa sulla protezione dei dati personali.

Obbligo di segnalazione

Chiunque venga a conoscenza di condotte inappropriate o violazioni del presente Codice deve segnalarle immediatamente al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni nominato dall'Associazione, secondo le procedure del Modello organizzativo. Nessuno può subire ritorsioni per una segnalazione effettuata in buona fede; le segnalazioni effettuate in mala fede sono sanzionate.

Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni: SUSANA GREGGIO

E-mail dedicata: OBLSAFEGUARDING@GMAIL.COM – Telefono: 3937233160

Ufficio del Safeguarding Officer FIR: safeguarding@federugby.it – modulo online, anche anonimo, sulla pagina Safeguarding di www.federugby.it[1]

In caso di pericolo immediato: Numero Unico di Emergenza 112

Formazione e diffusione

- il Codice è pubblicato sulla homepage del sito istituzionale www.overbugline.it, affisso presso la sede e le strutture in uso e illustrato a tesserati e famiglie all'inizio di ogni stagione;
- tecnici, dirigenti, preparatori atletici e staff sanitario partecipano alla formazione obbligatoria e ai seminari FIR in materia di safeguarding;
- l'Associazione organizza momenti di formazione e sensibilizzazione su tutela dei minori, rispetto, inclusione e prevenzione delle discriminazioni e dei disturbi alimentari;
- all'atto del tesseramento è acquisita la dichiarazione di presa visione; copia cartacea è consegnata su richiesta.

[1] FIR, pagina Safeguarding (canali di segnalazione): https://www.federugby.it/safeguarding/

Violazioni e sanzioni

Le violazioni del Codice sono accertate dal Responsabile e sanzionate secondo il sistema sanzionatorio del Modello organizzativo, nel rispetto del principio di proporzionalità. In presenza di SUSANA GREGGIO

presunti comportamenti lesivi l'Associazione può disporre la sospensione cautelare dalle attività sportive. Possono essere disposti, anche in aggiunta ai provvedimenti, momenti di formazione e sensibilizzazione supplementari. Restano fermi i procedimenti e le sanzioni degli organi di giustizia della FIR e delle autorità competenti.

Aggiornamento

Il Codice ha validità quadriennale ed è aggiornato contestualmente al Modello organizzativo e ogni qual volta necessario per recepire modifiche normative, delle Linee guida e del Regolamento FIR o raccomandazioni dell'Ufficio del Safeguarding Officer FIR.

Dichiarazione di presa visione e accettazione

Io sottoscritto/a _____, in qualità di ☐ tecnico ☐ istruttore ☐ dirigente ☐ staff sanitario ☐ collaboratore ☐ volontario ☐ atleta maggiorenne ☐ socio, tesserato/a o operante per la A.S.D. Over Bug Line, dichiaro di aver letto e compreso integralmente il presente Codice di Condotta e il Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva adottati dalla A.S.D. Over Bug Line a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione, ai sensi del D.Lgs. 39/2021, e

ACCETTO

di rispettare e aderire al presente Codice di Condotta e mi impegno a promuovere un ambiente sicuro, rispettoso e inclusivo all'interno della A.S.D. Over Bug Line.

Data _____ Firma _____

Per l'atleta minorenne

Io sottoscritto/a _____, genitore/tutore dell'atleta _____, dichiaro di aver letto e compreso il presente Codice di Condotta e mi impegno a rispettarlo per quanto di mia competenza e a illustrarne i contenuti a mio/a figlio/a in modo adeguato alla sua età.

Data _____ Firma del genitore/tutore _____

Firma dell'atleta (se di età pari o superiore a 14 anni) _____